

Dopo il voto sul "Cerba"

Comunisti contro Penati: verifica subito

Pdci e Rifondazione all'attacco: non faremo i portatori d'acqua. Il presidente: niente voto anticipato

::: GIOVANNI SEU

■ ■ ■ Il Pdci con un piede fuori dalla maggioranza, Rifondazione Comunista che reclama collegialità e ammonisce **Penati**: «Non saremo più portatori d'acqua».

All'origine delle nuove tensioni nella maggioranza di Palazzo Isimbardi c'è il voto che ha dato il via libera al Cerba. Solo all'una di notte di ieri, con l'astensione della Cosa Rossa e i voti della Cdl, è passata la delibera. Quanto basta per far chiedere al capogruppo dello Sdi **Roberto Caputo** di verificare se le due anime del centrosinistra possano ancora convivere.

PDCI FURIOSI

La situazione più delicata riguarda i Comunisti Italiani. Fuori dalla giunta dopo l'espulsione di **Francesca Corso**, hanno sempre più acuito l'atteggiamento critico verso l'amministrazione **Penati**. Come spiega il capogruppo **Luca Guerra**, il chiarimento sta per assumere una valenza nazionale: «Abbiamo chiesto al segretario nazionale Oliviero Diliberto di prendere posizione su quanto accaduto nella **Provincia di Milano**: il 18 dicembre è fissato un incontro con **Penati**».

Facile prevedere che se **Penati** risponderà picche al ripristino della rappresentanza in giunta, i Comunisti Italiani lasceranno la maggioranza. Non sarebbe un gran danno dal punto di vista numerico - **Guerra** è l'unico esponente in Consiglio - ma le conseguenze dal punto di vista politico sarebbero gravi con la perdita di un partner che ha fatto parte della coalizione sin dalla campagna elettorale.

RIFONDAZIONE DURA

Anche l'altro partito comunista è sul piede di guerra. Non è piaciuto il metodo adottato sul voto: «Ci hanno messo di fronte a una decisione senza discussione. I nostri assessori si erano già astenuti o avevano votato contro in giunta e noi avevamo chiesto al **presidente Penati** di fermarsi a ragionare per trovare una posizione comune», è la protesta del capogruppo, nonché segretario provinciale, **Antonello Patta**. Sul merito le critiche sono più aspre: «Siamo il 40% della coalizione - aggiunge -. E' possibile che si possano scegliere gli impegni, confezionare proposte e portarle in Consiglio senza un confronto? Pensiamo sia normale non essere considerati portatori d'acqua: o una maggioranza è così, oppure una maggioranza non c'è e allora si va al voto».

ARIA DI VERIFICA

Anche se la minaccia del voto anticipato sembra poco realisti-

ca, è pur sempre significativa del clima che si è creato nell'Unione. Tant'è che **Roberto Caputo** non esita a chiedere «una verifica puntuale, rigorosa, approfondita ed esaustiva. Da troppi mesi la maggioranza di centrosinistra è preda di molteplici fibrillazioni e quindi la verifica ha il compito di stabilire le priorità e i temi strategici dell'ultimo anno di legislatura e le condizioni in cui verrà formulato il bilancio 2008».

Più prudenti i Verdi - che pure si sono astenuti sul Cerba con Pdci e Rifondazione - che si li-

mitano ad un appello. «Al **presidente Penati** chiediamo di collaborare di più con la sua maggioranza, a partire dall'approvazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale», recita una nota firmata dal gruppo consiliare, dall'assessore **Pietro Mezzi** e dal capogruppo in Regione Carlo Monguzzi.

INTESA PD-FI

Oltre al logoramento della maggioranza, l'altra novità di via Vivaio è l'asse tra Partito Democratico e Cdl. Come nota il capogruppo forzista **Bruno Dapei**, «su sicurezza, infrastrutture, Expo e via dicendo, il copione è ormai sempre lo stesso, con la si-

nistra comunista e ambientalista in rivolta, ma ben stretta alle sue poltrone, e Forza Italia determinante per approvare le uniche deliberazioni ormai possibili, quelle compatibili con il nostro programma e la nostra linea politica».

I Consiglieri di Forza Italia e del Partito Democratico costituiscono insomma la maggioranza assoluta del Consiglio provinciale. Un caso speculare a quello che si è determinato in Regione, con l'Ulivo che da oltre un anno vota spesso assieme al centrodestra: «La differenza è che, al contrario di qui, al Pirellone esiste una maggioranza. Noi comunque non siamo disponibili a fare la stampella del centrosinistra», afferma l'azzurro **Max Bruschi**. Secondo il capogruppo di An, Giovanni De Nicola, «i nodi stanno arrivando al pettine: **Penati** alterna il muso duro all'estrema sinistra con i contentini tipo la delibera di acquisto degli appartamenti di via Varanini che sta per arrivare in aula: non potrà andare avanti ancora così».

«MA NIENTE VOTO»

Da parte sua il presidente getta acqua sul fuoco. «Nell'Unione è necessaria una seria riflessione politica non più rinviabile. Ma qualsiasi sia l'esito di questo approfondimento non c'è nessuna possibilità e nessuna mia disponibilità a cambi di maggioranza», ha affermato ieri **Penati**.



Filippo Penati Ftg.

LA CRISI DI VIA VIVAIO

Aria di verifica a Palazzo Isimbardi, ma Penati assicura: «Niente cambi di maggioranza» *Fotogramma*



www.ecostampa.it

